

SOLIDARIETÀ AL PAPA

«Uniti a Benedetto XVI con la nostra preghiera»

L'invito Cei ai cattolici italiani per il 19 aprile

DA ROMA SALVATORE MAZZA

La Cei invita «tutta la comunità ecclesiale» a stringersi attorno al Papa nell'anniversario della sua elezione, il prossimo 19 aprile. E a «rendere grazie a Dio» per «il suo magistero illuminato e la sua testimonianza cristallina». È quanto si legge in un comunicato della presidenza della Conferenza episcopale italiana diffuso ieri, nel quale si sottolinea come «in quest'ora di prova, la Chiesa in Italia non viene meno al dovere della purificazione, pregando in particolare per le vittime di abusi sessuali e per quanti, in ogni parte del mondo, si sono macchiati di tali odiosi crimini».

La presidenza della Cei – si legge nel testo – invita tutte le comunità ecclesiali a stringersi nella preghiera intorno a lui, centro di unità e segno visibile di comunione. In tale occasione, si individueranno a livello locale le forme più adatte (quali, per esempio, l'Eucaristia, la liturgia della Parola, veglie di preghiera, l'adorazione eucaristica e la recita del rosario) per ren-

dere grazie a Dio per il magistero illuminato e la cristallina testimonianza del Papa».

«Nello stesso tempo, in quest'ora di prova, la Chiesa in Italia non viene meno al dovere della purificazione, pregando in particolare per le vittime di abusi sessuali e per quanti, in ogni parte del mondo, si sono macchiati di tali odiosi crimini. Confidando nella Sua parola, implora dal Signore energie nuove, perché ne rafforzi la passione educativa, sorretta dalla dedizione e dal generoso impegno di tanti sacerdoti che, insieme ai religiosi, alle religiose e ai laici, ogni giorno si spendono soprattutto nelle situazioni più difficili».

La nota della presidenza fa seguito alle parole del cardinale Presidente Angelo Bagnasco, che in un'intervista al *Sole 24 ore* aveva defini-

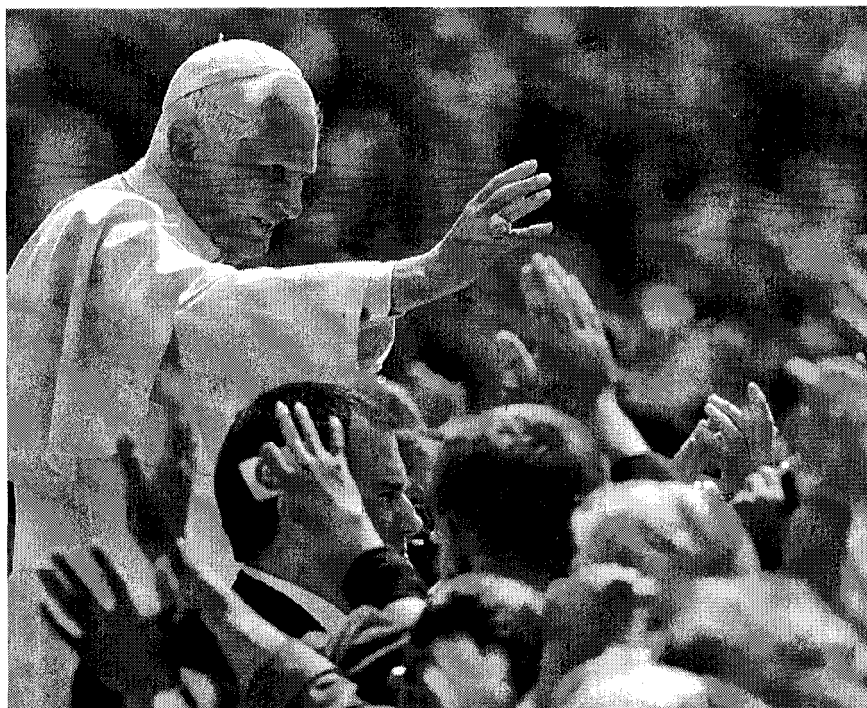
to la pedofilia «un crimine odioso». «Verso ciascuna delle persone violate, verso le loro famiglie – aggiungeva – provo vergogna e rimorso, specie in quei casi in cui non sono state ascoltate da chi invece avrebbe dovuto tempestivamente intervenire», rimarcando come «Benedetto XVI, fatto oggetto di accuse tanto gratuite quanto infamanti, ha intrapreso, non da oggi, una vigorosa opera di pulizia, che comprende ovviamente una leale e corretta cooperazione con la magistratura, ma non può cancellare la sofferenza e il disincanto delle vittime. I casi acclarati di non governo e di sottovalutazione dei fatti, quando non addirittura di copertura dovranno essere rigorosamente perseguiti dentro e fuori la Chiesa, e dovranno avere come effetto l'allontanamento e il dimissionamento delle persone coinvolte».

Analoga manifestazione di «comunione profonda» col Papa «davanti agli ingiusti attacchi» di questi ultimi giorni è stata di nuovo espressa ieri dai vescovi del Cile, il cui presidente monsignor Alejandro Goic, nel salutare il cardinale segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone al termine della sua visita in quella nazione, gli ha «ribadito la nostra adesione e fedeltà a Benedetto XVI, sapendo che la fedeltà al Papa è la fedeltà a Gesù Cristo».

Dalla Conferenza episcopale anche il richiamo al dovere della purificazione pregando in particolare per le vittime di questi odiosi crimini

il gesto

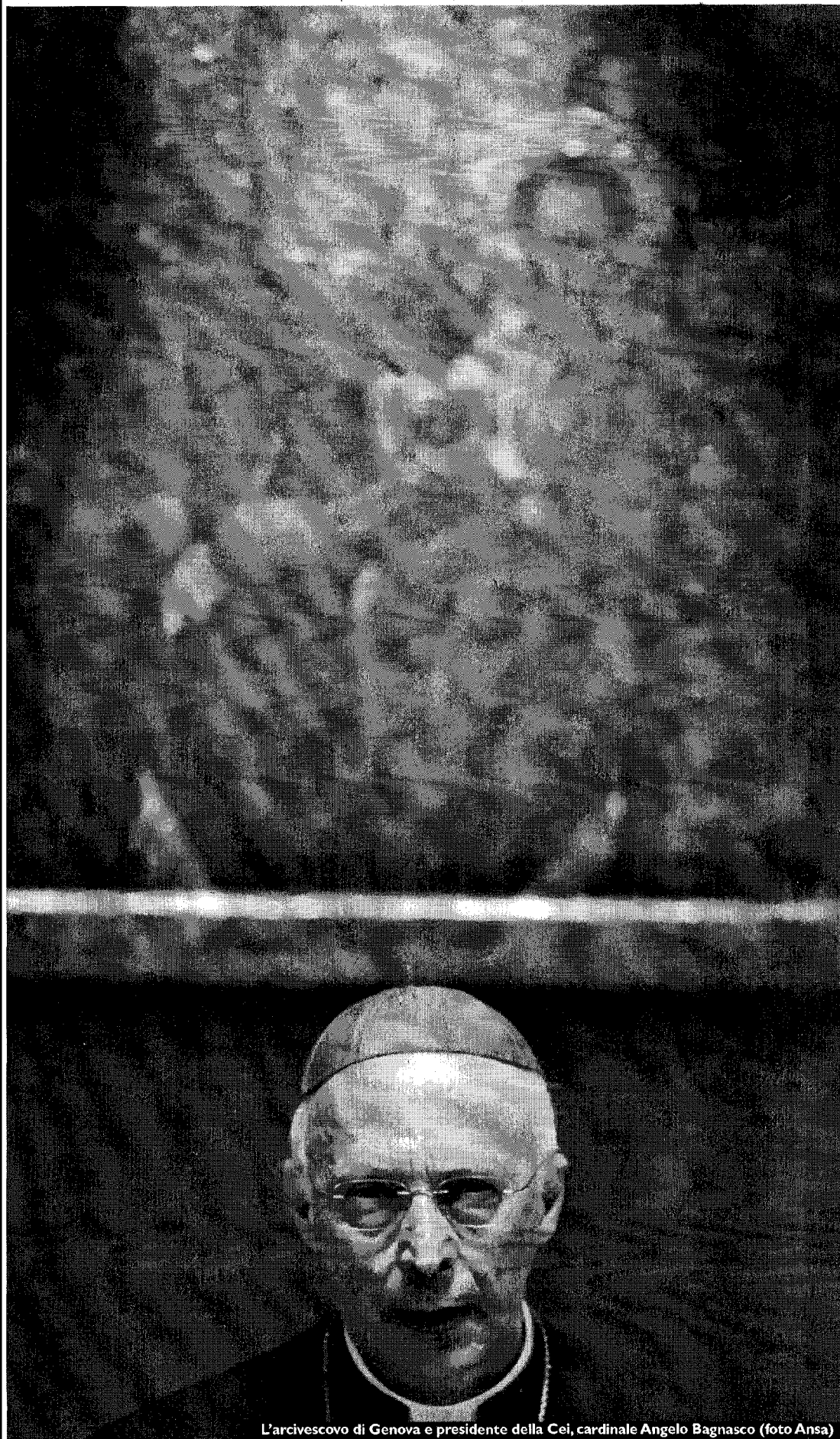
Il quinto anniversario dell'elezione di Ratzinger al Pontificato occasione per stringersi attorno a lui «centro di unità e segno visibile di comunione» nei giorni in cui è vittima di un'ingiustificata campagna diffamatoria Bagnasco: dal Papa, non da oggi, una vigorosa opera di pulizia con una collaborazione corretta e leale con la magistratura



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco (foto Ansa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.